Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 33 (1961)
Heft: 3

Artikel: La difesa nazionale "atlantica" della Francia
Autor: Marey, Georges
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245376

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La difesa nazionale «atlantica» della Francia

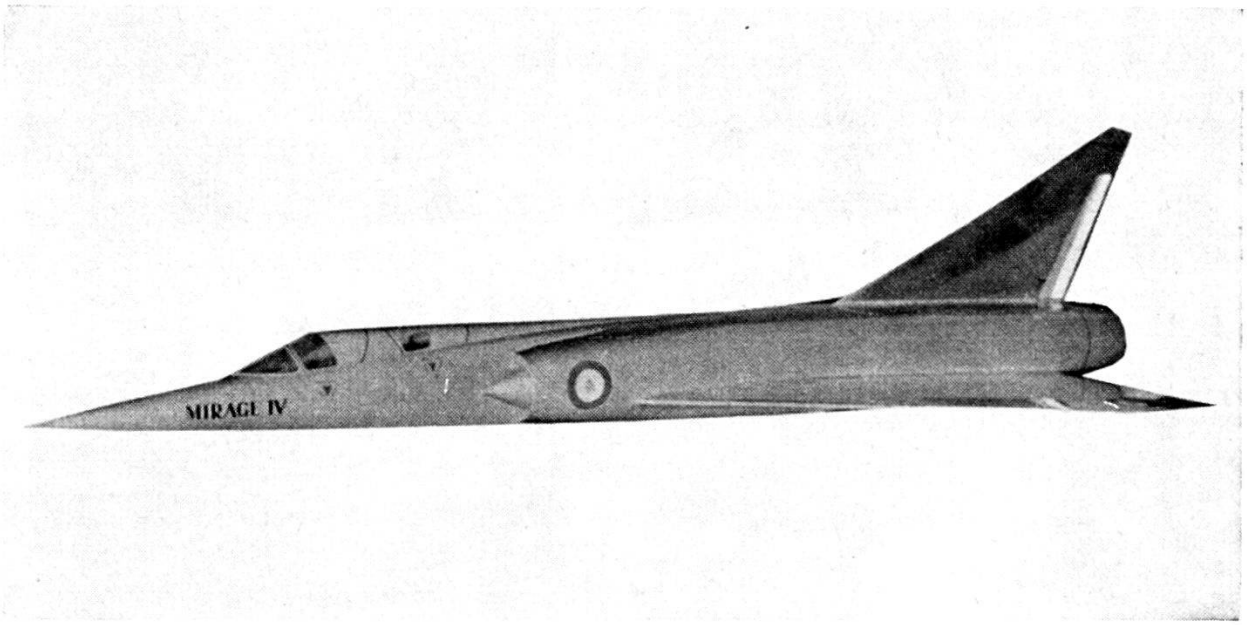
di Georges MAREY

IL nuovo programma quinquennale d'armamento, il cui testo è stato di recente pubblicato nel Giornale Ufficiale della Repubblica Francese, costituisce un documento di importanza capitale. La sua applicazione determinerà lo sviluppo delle forze armate. il loro equipaggiamento ed armamento con materiale moderno in questi cinque anni (1960 - 1964) e, per l'importo di spese previste — circa 12 miliardi di nuovi franchi — imporrà seri sacrifici a tutta la vita industriale ed economica del paese. La dottrina militare francese è ormai fondata su due fattori principali: una «force de frappe» (detta anche forza di dissuasione) ed una forza di intervento — la prima, nucleare, di impiego strategico, la seconda classica, d'armi convenzionali, di impiego tattico.

* * *

Con la creazione della così detta «force de frappe» la Francia inizia, secondo le dichiarazioni governamentali, «la prima tappa della sua ascesa a potenza nucleare». Per raggiungere questo scopo, nel corso dei prossimi 5 anni si procederà alla costituzione più rapida possibile di una riserva di bombe atomiche di media potenza ed alla messa a punto di un modello di bomba termonucleare. Ma il possesso di proiettili atomici non è sufficiente; bisogna anche avere il mezzo per portarli sull'obiettivo scelto. Ciò spiega lo sforzo per costruire, con le sole risorse nazionali, una flotta aerea di bombardieri strategici del tipo Mirage IV supersonici; e ciò in attesa che gli studi in corso permettano di sostituire aerei pilotati con congegni balistici.

Parallelamente si realizzerà un forte rimodernamento delle classiche forze armate e si creerà una forza d'intervento passibile d'essere impiegata in qualsiasi parte del mondo.



Francia: il MIRAGE IV

Per le armate di terra, di mare ed aeree, si fabbricheranno materiali moderni, muniti dei più recenti perfezionamenti tecnici: congegni teleguidati di impiego tattico, aerei di caccia e di trasporto, navi di guerra ed apparecchi per l'aeronautica navale, veicoli blindati o di campagna per le divisioni terrestri.

* * *

Sembra che un simile programma integrale, risolutamente rivolto verso il futuro, non avrebbe dovuto trovare che approvazione. Il progetto di legge presentato dal governo non è stato invece votato dal Parlamento che dopo lunghi dibattiti e spettacolari emendamenti. La ragione è da ricercarsi nel fatto che la quasi totalità dei membri della Assemblea nazionale e del Senato era nettamente contraria, non tanto al principio stesso della «force de frappe» nucleare, quanto al contesto politico sul quale il progetto era stato concepito.

L'approvazione non è stata d'altronde acquisita che dopo una serie di ritocchi che ha modificato il carattere originario della legge su tre punti essenziali:
la dottrina strategica, il volume dei crediti ed il controllo del Parlamento.

«Le potenze politiche, — aveva dichiarato il primo ministro Michel Debré — si classificano in 2 categorie: quelle che hanno la bomba ed il razzo . . . e le altre. Solo le prime avranno diritto alla parola, le altre non saranno che satelliti . . .». Vale a dire che la «force de frappe» atomica,al di fuori del suo eventuale potere di dissuasione era considerata come un elemento di prestigio che autorizza a parlare forte e con fermezza ed a dare, all'occasione, la possibilità di sviluppare una strategia propria.

E' contro questo atteggiamento che il Parlamento francese, preoccupato della solidarietà europea ed atlantica, ha ritenuto di dover reagire, facendo includere nel testo della legge alcune clausole caratteristiche, insistendo particolarmente sulla necessità «di rinforzare l'efficacia delle alleanze che garantiscono la sicurezza del mondo libero» o dando incarico al governo «di intraprendere, di comune accordo con gli alleati della Francia, lo sforzo d'organizzazione che impone, tanto dal punto di vista degli obiettivi politici, quanto dal punto di vista dei mezzi strategici, la difesa del mondo libero».

E' per altro specificato che, a parte la pacificazione dell'Algeria e la protezione della Comunità francese, la politica di difesa della Repubblica ha come principale scopo «di adempiere agli impegni che derivano dalle sue alleanze».

La ripartizione dei crediti tra gli elementi della «force de frappe» e le armi classiche ha pure suscitato molteplici critiche.

Il parlamento ha ritenuto che il progetto proposto dal governo favorisse la prima a scapito delle seconde. La prospettiva di disporre, in 5 anni, di un potere di dissuasione embrionale, non è parso argomento abbastanza perentorio per negligere i mezzi convenzionali di difesa — che entrano nella composizione dello «scudo» di protezione europea. Affinchè le forze armate francesi possano compiere la loro missione in ogni circostanza, pure nell'ipotesi di una guerra sovversiva, è indispensabile che esse siano dotate d'una coerente congerie di mezzi e che accanto all'armamento termonucleare ed alla forza d'intervento essa comprenda delle unità di difesa interna ed un corpo di battaglia ad armamento misto.

L'entità delle spese previste è stata dunque modificata; molti milioni di nuovi franchi sono stati prelevati sui crediti destinati alla «force de frappe» per essere riportati a favore dei corpi di battaglia composti di forze terresti, navali ed aeree.

* * *

L'Assemblea nazionale ha infine manifestato la volontà di conservare un diritto di controllo permanente sulla realizzazione del programma d'armamento quinquennale. Ogni anno il Governo sarà tenuto a presentarle rapporti e resoconti permettendo di confrontare il consuntivo con il preventivo, di seguire, passo per passo, i progressi dello ammodernamento del corpo di battagila e d'apprezzare il modo in cui le forze armate si sono successivamente adattate alle missioni loro affidate.

Per ampio che sia il programma di rinnovamento che toccherà, per un lungo periodo, le strutture delle sue forze armate, è ora stabilito che la difesa nazionale francese non s'allontanerà dalla «linea» europea ed atlantica.